



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - sabato 5 dicembre 2015

"L'appartamento - sould out" in scena al Manzoni per la regia di Vanessa Gasbarri

Truffa multipla



di danila scotton

Una brillante e divertente commedia in scena al teatro Manzoni: *L'appartamento - sould out*. Tra una risata e l'altra Francesco Apolloni (autore della pièce) crea interessanti sipari riflessivi. La regia di Vanessa Gasbarri guida un affiatato gruppo di attori multietnico, dando quel tocco di originalità alla messinscena. Temi attualissimi come la difficile integrazione tra diverse etnie, l'intolleranza, le difficoltà economiche, la problematica annessa degli alloggi popolari che troppo spesso danno vita a controversie e lotte con poche soluzioni e molti conflitti non risolti. Che succede se un legittimo proprietario (anziano) di un appartamento, costretto per un po' di tempo in ospedale, è dato per morto da un falso agente immobili-

liare che propone a tre coppie – contemporaneamente – un affare relativo all'acquisto di un immobile previo versamento di una ingente caparra in cambio delle chiavi? Succede che il diritto di prelazione viene esercitato contemporaneamente dalle tre coppie nella speranza di far propria la "casa dei sogni" avendo investito i risparmi di una vita. Brava la coppia romana con Armando (Stefano Ambrogi), ex pugile irruento e cassaintegrato, e Irene (Gabriella Silvestri), la stratega che l'unico libro che legge è "L'arte della guerra" di Sun Tzu e che calma il marito con la frase "Il più grande condottiero è colui che vince senza combattere". Azzeccata la coppia del marocchino Osama (Jonis Bascir) e della moglie incinta Amina (Alida Sacoor), titolari di una pizzeria e con il desiderio di far valere le proprie ragioni per appropriarsi dell'appartamento. Non da meno la coppia indiana Ravi (Rishad

Noorani) gentile e operoso, e Kalandi (Marine Galstyan) la sensuale e ammaliante moglie. Il loro motto è: "Togli pietra dopo pietra e spianerai anche la montagna". Situazione complicata la convivenza forzata portata al culmine con l'arrivo dell'ironico, saggio, malandato ma "vivo", Gioacchino Stasi (Angelo Orlando) il legittimo proprietario degli 87 metri quadrati della casa popolare. Gli approcci per accattivarsi la simpatia e i favori dell'anziano sono comuni a tutti. Anche se con tradizioni completamente diverse, dopo aver superato la diffidenza e l'ipocrisia iniziali, i protagonisti arrivano ad esternare una volontà comune: affrontare in modo positivo le difficoltà della vita riconoscendo che il rispetto reciproco e la comprensione sono espressioni di saggezza per vincere e/o evitare "la guerra tra poveri". D'effetto la scenografia di Katia Titolo che frammenta lo spazio della location.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

infoessedi

ROMA – Mercoledì 2 dicembre è stata presentata (al Worldhotel) la 23esima edizione di *Umbria jazz winter*. Renzo Arbore in qualità di presidente della *Fondazione Umbria jazz* e il direttore artistico Carlo Pagnotta insieme al sindaco di Orvieto Giuseppe Germani, hanno illustrato il ricco programma di eventi che vedrà protagonisti artisti internazionali come Elling, Lawson, Lubambo, Fresu, Rea, Bosso e altri. Dal 30 dicembre 2015 al 3 gennaio 2016, Orvieto si animerà di jazz, soul, funk, blues, gospel e bossa nova. ■



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707